

50° Congresso SITI TORINO 2017 Programma WORKSHOP al 27 07 17

Giovedì 23 Novembre 10.30-12.00

WS 1 "Attualità in tema di applicazione del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro"

Proponenti: GdL "Salute e Sicurezza occupazionale"

Tra i macro obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 del Ministero della Salute figura la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, realizzabile tramite programmi basati sulla conoscenza quali-quantitativa dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e dei dispositivi e procedure per il loro controllo, nonché sulla disponibilità e accuratezza dei dati epidemiologici relativi alla morbosità e mortalità associate. L'implementazione di misure di contrasto ai rischi in ambito lavorativo prevede, inoltre, interventi di promozione della salute e di corretti stili di vita, unitamente a efficaci azioni di controllo del rispetto delle normative vigenti in materia. L'insieme di queste attività, tra loro ben integrate nell'ambito dei programmi di prevenzione, associate al continuo aggiornamento professionale dei professionisti del settore e all'informazione delle popolazioni target degli interventi, contribuendo al raggiungimento d'importanti obiettivi di salute e sicurezza in ambito occupazionale, risultano di fondamentale importanza anche per lo sviluppo socio-economico del Paese. La ricerca scientifica può fornire evidenze per la scelta appropriata e l'applicazione di strategie e misure preventive efficaci, efficienti e sostenibili da parte dei professionisti sanitari nel contesto lavorativo attuale. In ambito di applicazione della normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro sono stati identificati dal Gruppo di Lavoro "Salute e Sicurezza Occupazionale" della SITI alcuni temi ritenuti di attualità e interesse scientifico.

Moderatori: Paolo Durando (Genova), Vincenzo Nicosia (Milano)

1. Fenomeno migratorio e salute: possibili implicazioni in ambito occupazionale. **Agostino Messineo (Roma)**
2. La gestione del rischio biologico nella sorveglianza sanitaria: importanza dell'integrazione ospedale-territorio **Giovanni Sotgiu (Sassari) Matteo Riccò (Trento)**
3. Vaccinazioni negli operatori sanitari: protezione individuale e di terzi **Ilaria Barberis (Genova)**
4. Promozione di corretti stili di vita in ambiente lavorativo: il ruolo del medico competente **Oreste Caporale - Daniela Schiavone (Napoli)**
5. Interazioni tra disturbi del sonno, stress lavoro-correlato e sindrome metabolica: quali evidenze? **Nicola Magnavita (Roma)**
6. Criticità nell'applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza nelle Università **Elisabetta Carraro (Torino)**

Giovedì 23 Novembre 10.30-12.00

WS 2 "Health Literacy ed Empowerment per la Promozione della Salute e la Prevenzione"

Proponenti: GdL Promozione della Salute

Nella Dichiarazione di Shanghai del 2016 l'OMS attribuisce all'Health Literacy un ruolo centrale nell'empowerment, il processo con cui individui e comunità sviluppano la capacità di gestire i determinanti della propria salute. Un'elevata Health Literacy di cittadini e politici favorisce il loro impegno per la creazione di ambienti salutogeni e l'adozione di politiche di salute. La sessione consentirà di discutere l'evoluzione dell'approccio di health literacy ed empowerment con riferimento alla prevenzione e alla promozione della salute, di condividere il significato dei termini abitualmente utilizzati e di approfondire aspetti critici come la misurazione dell'health literacy e lo sviluppo delle competenze necessarie per gestire i processi di promozione della salute.

Moderatori: Paolo Contu (Cagliari), Paolo Pandolfi (Bologna)

- 1 Introduzione: da Ottawa a Shanghai. **Paolo Contu (Cagliari)**
 - 2 Le parole della promozione della salute: Health Literacy, Empowerment **Alessandra Casuccio (Palermo)**
 - 3 Misurare l'Health Literacy. **Chiara Lorini (Firenze)**
 - 4 Health Literacy ed Empowerment nei piani di prevenzione. **Alessandra Buja (Padova)**
 - 5 Health Literacy ed Empowerment nei servizi sanitari. **Claudia Sardu (Cagliari)**
 - 6 Competenze professionali per Health Literacy ed Empowerment. **Giancarlo Pocetta (Perugia)**
- Discussione coordinata dai moderatori (30min)

Giovedì 23 Novembre 16.00-17.30

WS 3 “Le reti della ristorazione collettiva per promuovere benessere, inclusione e ridurre le disuguaglianze in salute”

Proponenti: GdL Alimenti e Nutrizione

Nell’attuale contesto che vede l’obesità quale una delle priorità di salute che impegnano Organizzazione Mondiale della Sanità, Organismi Comunitari e Governi Nazionali, la ristorazione collettiva occupa sicuramente un posto di rilievo, quale strumento per proporre modelli di sana alimentazione da offrire alle migliaia di utenti delle differenti fasce di età (882 milioni di pasti serviti/anno, di cui 302 nell’area dell’istruzione e 161 in ospedali e case di cura – Fonte Oricon) che quotidianamente consumano pasti in mensa.

In tal senso il Ministero della Salute ha negli ultimi anni prodotto una serie di Linee Guida relative alla Ristorazione Scolastica e Ospedaliera, socio-assistenziale ed è attualmente impegnato a definire linee guida per le Ditte di Ristorazione Collettiva in tema di riduzione degli sprechi e recupero dei pasti non consumati.

Il Piano Nazionale di Prevenzione ed i Piani Regionali pongono grande attenzione a queste tematiche e richiedono di agire sempre più trasversalmente, sviluppando progetti di Reti Integrate che, nell’ottica del PCM, siano basate sul coinvolgimento di tutti gli Stakeholders.

Per quanto sopra si propone un workshop che veda dialogare i differenti attori istituzionali e non coinvolti nella Ristorazione Collettiva con l’obiettivo di individuare proposte operative da presentare a fine workshop.

Nella proposta dei relatori si è tenuto conto della indicazione della Giunta relativa al coinvolgimento degli altri stakeholders e pertanto, in particolare si è proposto il Dott. F. Leonardi, Presidente della federazione delle Società Scientifiche di Nutrizione (FeSiN) e l’Ing. C. Scarsciotti, Presidente di AGEM – Oricon (che raccoglie circa il 60% delle Ditte di Ristorazione Collettiva Italiane); si ritiene che entrambi, in funzione del ruolo rivestito, potrebbero eventualmente, ove necessario, partecipare a proprie spese al workshop.

Moderatori: Rocco Sciarrone (Dir SIAN PADOVA), Patrizia Lemma (Torino)

1. Refezione scolastica strumento educativo, di salute ed inclusione sociale. **Marilena Pillati** Vicesindaco ed Assessore Educazione e Scuola- Comune di Bologna (**Bologna**)
2. La ristorazione Ospedaliera: strumento di cura e di riduzione dello spreco. **Francesco Leonardi** presidente FeSiN (Federazione Società Scientifiche di Nutrizione) (**Catania**)
3. Il SIAN catalizzatore delle reti di collaborazione della ristorazione collettiva. **Elena Alonzo** coordinatore GdL Alimenti e nutrizione SItI (**Catania**)
4. Le sinergie utili per una ristorazione collettiva salutare di qualità. **Carlo Scarsciotti** Prese AGEM (**Milano**)

Giovedì 23 Novembre 16.00-17.30

WS 5 “Ambiente, stili di vita e prevenzione primaria dei tumori”

Proponenti: GdL Prevenzione Tumori/Screening Oncologici (coord. Silvio De Flora), GdL Salute e Ambiente (coord. Annalaura Carducci) e GdL Alimenti e nutrizione (coord. Elena Alonzo)

Le interazioni geni-ambiente sono alla base dello sviluppo dei tumori. Il substrato genetico condiziona la suscettibilità individuale agli agenti cancerogeni, mentre i fattori che originano dall’ambiente fisico e ancor più dagli stili di vita determinano l’iniziazione, promozione e progressione della massa neoplastica. Questi fattori, che agiscono sia a livello genetico che epigenetico, sono contrastati da fattori protettivi che possono essere sfruttati a scopo chemiopreventivo. La prevenzione primaria dei tumori si articola in fasi successive. La prima consiste nell’identificazione dei fattori cancerogeni (“risk assessment”) e nella valutazione dei loro meccanismi d’azione attraverso studi epidemiologici e studi sperimentali *in vitro* e *in vivo*. Le stesse metodologie possono essere adattate alla valutazione dei fattori protettivi. La fase successiva riguarda il controllo dei fattori riconosciuti come cancerogeni (“risk management”), che per i fattori di rischio che derivano dall’ambiente fisico o comunque che comportano un’esposizione involontaria (aria, acqua, suolo, abitazione, ambiente di lavoro, fumo passivo, ecc.) è imperniato su provvedimenti di tipo legislativo e sul loro rispetto. Invece, per i fattori di rischio che comportano esposizioni volontarie (fumo di tabacco attivo, alimentazione scorretta, eccessiva esposizione alla luce del sole, ecc.) la principale arma a disposizione è l’educazione sanitaria (“risk communication”). Il workshop proposto partirà dai dati epidemiologici che valutano il ruolo dei fattori ambientali per poi discutere il possibile impatto di alterazioni dell’ambiente fisico in patologia oncologica (aria atmosferica, ambienti indoor, acqua) ed il ruolo fondamentale di errati stili di vita (fumo di tabacco e alimentazione scorretta).

Moderatori: Salvatore Sciacca (Catania), Lucia Mangone (Reggio Emilia)

- 1 La georeferenziazione come strumento epidemiologico per la sorveglianza e lo studio della patologia oncologica nel territorio **Francesco Vitale (Palermo)**:
2. Inquinamento atmosferico, inquinamento indoor e tumori **Francesco Donato (Brescia)**
3. Esistono rischi cancerogeni derivanti dall'acqua potabile? **Massimo Moretti (Perugia)**
- 4 Fumo di sigaretta e tumori. Strategie di prevenzione **Silvio De Flora (Genova)**
- 5 Stili di alimentazione. Fattori di rischio e fattori protettivi per i tumori **Michele Panunzio (Foggia)**

Giovedì 23 Novembre 18.00-19.30

WS 4 "L'innovazione nella pratica vaccinale e le sfide poste dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019"

Proponenti: GdL Vaccini

L'offerta vaccinale proposta nel nuovo Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 pone delle importanti sfide ai servizi vaccinali, in termini di innovazione sia organizzativa che tecnologica.

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano e superare le attuali criticità nell'offerta vaccinale è necessario, infatti, individuare e condividere nuovi modelli di organizzazione di servizi che garantiscano l'utilizzo efficace delle figure professionali coinvolte nella pratica vaccinale e la collaborazione interprofessionale fra gli operatori dei servizi vaccinali, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, gli specialisti territoriali ed ospedalieri.

Inoltre, l'introduzione di nuove tecnologie nella pratica vaccinale potrebbe consentire, oltre alla condivisione di informazioni, aggiornamenti e approfondimenti a supporto delle scelte professionali, una gestione più efficiente delle attività vaccinali, una tempestiva rilevazione di sacche di popolazione suscettibili a determinate patologie prevenibili, e rappresentare uno strumento utile per orientare la comunicazione sanitaria.

L'obiettivo del *workshop* è, pertanto, presentare le esperienze innovative in questo ambito al fine di promuoverne la conoscenza fra gli organizzatori e gli operatori dei servizi vaccinali e favorirne l'implementazione in altre realtà territoriali.

Moderatori: Giancarlo Icardi (Genova), Mario Palermo (Regione Sicilia)

1. L'ambulatorio vaccinale ospedaliero **Pierluigi Lopalco (Pisa)**
 2. Nuovi strumenti per l'individuazione di sacche di popolazione suscettibili **Filippo Ansaldi (Genova)**
 3. Il monitoraggio della fiducia e delle esigenze informative nei confronti dei vaccini attraverso Big Data **Roberto Rosselli (Genova)**
 4. La durata dell'immunità umorale e cellulare mediata: quando "boosterare" per mantenere la protezione vaccino indotta **Alessandro Zanetti (Milano)**
 5. L'integrazione dell'ambulatorio della Medicina dei Viaggiatori nel sistema vaccinale **Alberto Tomasi (Lucca)**
- Discussione

Venerdì 24 Novembre 10.30-12.00

WS 6 "Ambiente e infezioni: nuovi approcci per nuovi scenari"

Proponenti: GdL Salute e Ambiente in collaborazione con GISIO

Le malattie infettive, ritenute per lungo tempo sconfitte nei paesi sviluppati, tornano oggi a preoccupare per l'insorgenza di nuovi scenari, quali la più ampia diffusione di vettori, l'evoluzione di nuovi patogeni, lo sviluppo di resistenze. Il ruolo dell'ambiente in questi cambiamenti è determinante, così come essenziali sono le azioni di prevenzione rivolte all'ambiente stesso. Le conoscenze sulla gestione del rischio infettivo ambientale hanno anch'esse subito importanti evoluzioni: nuove tecnologie analitiche e nuovi approcci metodologici consentono di valutare e controllare con maggior precisione il rischio legato alla diffusione dei patogeni attraverso le matrici ambientali. Questo workshop si propone quindi di affrontare temi di particolare attualità riguardanti le dinamiche ambientali delle infezioni ed il loro controllo.

Moderatori: Annalaura Carducci (Pisa), Gabriele Bagnasco (Vercelli)

1. Antibiotico resistenze nel ciclo idrico integrato: diffusione e strategie di controllo **Elisabetta Carraro e S. Bonetta (Torino)**
2. Monitoraggio microbiologico di matrici ambientali per l'analisi del rischio: dai tradizionali indicatori alle nuove tecnologie genomiche **Maria Teresa Montagna (Bari)**
3. Quantitative Microbial Risk Assessment: un approccio innovativo per la gestione del rischio idrico, alimentare, lavorativo **Annalaura Carducci (Pisa)**
4. Sorveglianza epidemiologica ed ambientale delle infezioni: integrare i dati per migliorare le strategie di sanità pubblica **Maria Chironna (Bari)**

Venerdì 24 Novembre 10.30-12.00

WS 7 "Genomica per la prevenzione: patologia tumorale, malattie neurodegenerative, rischio ambientale"

Proponenti: GdL Genomica

L'integrazione strutturata della genomica negli interventi di Sanità Pubblica consentirà sempre più di definire programmi di prevenzione maggiormente mirati ed economicamente vantaggiosi. Con il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 si è già chiesto alle Regioni di implementare, attraverso l'approccio della Public Health Genomics, percorsi organizzati di screening per pazienti ad alto rischio ereditario di tumore della mammella. Tra i temi attuali della ricerca avanzata vi sono le interazioni tra geni e fattori ambientali multipli; in particolare l'epigenetica sta aprendo nuovi scenari circa l'azione dei contaminanti ambientali nella genesi di patologie neurodegenerative e tumorali. Il workshop si inserisce in tale contesto con lo scopo di stimolare l'impegno condiviso tra ricercatori e operatori di sanità pubblica, per definire un approccio sempre più concreto, basato sulle evidenze, che consenta un trasferimento di conoscenze dalla genomica alla sanità pubblica.

Moderatori: Luca Sbrogiò (Venezia) e Paolo Villari (Roma)

1. Applicazione della genomica in contesti operativi: cosa dice la letteratura **Walter Mazzucco (Palermo)**
2. Percorsi per la gestione delle donne ad alto rischio di tumore mammario ereditario: a che punto sono le Regioni (PNP 2014-2018) **Paolo Giorgio Rossi (Reggio Emilia)**
3. Progetto HTA sui percorsi di screening della sindrome di Lynch **Stefania Boccia (Roma)**
4. Biomarcatori epigenomici per la valutazione del rischio ambientale **Alessandra Pulliero (Genova)**
5. Fattori di Rischio ambientali, geni e malattie neurodegenerative **Margherita Ferrante (Catania)**

Venerdì 24 Novembre 10.30-12.00

WS 8 "Metodi, esperienze e nuovi scenari dell'HTA in sanità pubblica"

Proponenti: gruppo di lavoro HTA

La diffusione di competenze specifiche in tema di HTA applicato alla Sanità Pubblica è uno dei mandati del gruppo di lavoro sull'HTA, anche alla luce dei risultati della survey lanciata nel 2015 che ha mostrato un interesse a ricevere maggiori informazioni riguardo all'HTA in Sanità Pubblica da parte del 93% dei responders. E' a tutti noto che l'HTA sta acquisendo sempre maggiore importanza nell'ambito dei processi di decision- e policy-making. Il professionista di Sanità Pubblica, come esperto di prevenzione e di programmazione e organizzazione sanitaria, è pertanto chiamato a conoscere l'HTA per poter attivamente supportare il processo decisionale. Proprio in quest'ottica si propone di realizzare un workshop che, partendo dalla descrizione dei presupposti dell'applicazione dell'HTA in Sanità Pubblica, ne affronti gli aspetti metodologici per poi passarne a discuterne esempi applicativi e il contesto istituzionale con l'obiettivo ultimo di costituire un'occasione di capacity building per i partecipanti.

Moderatori: Roberto Gasparini (Genova) e Carlo Favaretti (Roma)

1. Perché, quando e come applicare l'HTA in Sanità Pubblica **Chiara de Waure (Roma), Lorenzo Mantovani (Milano)**
2. L'HTA nella prevenzione vaccinale: l'esperienza della regione Calabria **Sandro Giuffrida (Reggio Calabria)**
3. Dove va l'HTA in Italia **Marco Marchetti (Roma)**

Discussione: dalle evidenze presentate alle proposte future

Venerdì 24 Novembre 14.30-16.00

WS 9 “Il contrasto all’antimicrobico-resistenza in Italia: Il progetto choosing wisely - igiene ospedaliera”

Proponenti: GdL GISIO

Il tema del contrasto all’antimicrobico-resistenza è centrale e strategico per la Sanità Pubblica e la proposta del GISIO per il 50° Congresso Nazionale della SItI si pone in continuità con i due precedenti workshop GISIO, “La resistenza ai farmaci antimicrobici: una minaccia per la Sanità Pubblica” e “European Antibiotic Awareness Day: l’impegno della SItI”, presentati rispettivamente nei precedenti Congressi della SItI di Milano e di Napoli.

Il workshop dal titolo “**Il contrasto all’antimicrobico-resistenza in Italia: il progetto choosing wisely - igiene ospedaliera**” propone una riflessione basata sulle evidenze e orientata all’azione. A tal fine, verranno presentati i dati epidemiologici sul *burden* dell’antimicrobico-resistenza e le azioni di contrasto. In particolare, verrà presentato il progetto ANMDO-SItI *CHOOSING WISELY* - IGIENE OSPEDALIERA e verranno discusse le proposte di intervento in una prospettiva globale.

È prevista la presenza di Sandra Vernerò cofondatore e vicepresidente Associazione Slow Medicine - coordinatore del progetto “Fare di più non significa fare meglio - Choosing Wisely Italy”

Moderatori: Carla Zotti (Torino), Gianfranco Finzi (Bologna)

1. Antimicrobico-resistenza e azioni di contrasto: dalla stima del *burden* alle campagne di comunicazione **Antonella Agodi (Catania)**
 2. Il progetto intersocietario *Choosing wisely-Igiene ospedaliera*: la segnalazione dei microrganismi *alert* alla dimissione del paziente **Ida Mura (Sassari)**
 3. *Compliance* alle raccomandazioni per la profilassi antibiotica perioperatoria: risultati di uno studio pilota **Cesira Pasquarella (Parma)**
 4. Igiene delle mani e uso dei guanti: valutazione dell’adesione **Luisa Sodano (Roma)**
 5. Proposte di intervento in una prospettiva globale **Silvio Brusaferrò (Udine)**
- Conclusioni e premiazione *Sfida creativa*: **Fausto Francia, Stefania Iannazzo (Roma)**
Durata relazioni 15 minuti + 3 discussione

Venerdì 24 Novembre 14.30-16.00

WS 10 “Healthy Cities. Azioni di rigenerazione urbana e strategie progettuali per la promozione della salute nella città contemporanea”.

Proponenti: GdL Igiene edilizia

Il legame fra le specificità morfologiche dei contesti urbani e la Salute Pubblica è un aspetto imprescindibile e fortemente attuale, dato il fenomeno di inurbamento che caratterizza la società contemporanea. La salute non è più un problema specificatamente sanitario, ma una priorità fortemente influenzata dal contesto ambientale e da strategie di trasformazione della città attuate dai governi locali. Le azioni di rigenerazione urbana, a grande e a piccola scala, data la loro unicità, divengono importanti occasioni per tutelare e promuovere la salute individuale e collettiva. Diviene quindi prioritario saper valutare e indirizzare le scelte progettuali in maniera più consapevole, prediligendo le azioni di pianificazione capaci di limitare i fattori di rischio per la salute e che integrano *best-practices* capaci di promuovere corretti stili di vita e di facilità di accesso e fruizione dello spazio urbano, a protezione del completo stato di benessere dei cittadini.

Moderatori: Fabrizio Faggiano (Novara), Antonio Gattinoni (Lecco)

1. Dal Manifesto “La salute nelle città: bene comune” e dal documento OMS “Health as the Pulse of the New Urban Agenda”, al Decalogo SItI “Carta di Erice per una Città in salute”: esperienze nazionali ed internazionali a confronto. **Stefano Capolongo (Milano), Umberto Moscato (Roma), Antonio Faggioli (Bologna)**
2. Evoluzione delle condizioni abitative in relazione ai cambiamenti socio-economici ed ambientali. **Lorenzo Capasso (Pavia), Alessandro D’Amico (Roma), Marisa Raffo (Roma), Daniela D’Alessandro (Roma)**
3. Relazioni tra sistemi urbani, azioni di rigenerazione della città e salute: casi studio a confronto e aspetti di salute. **Andrea Rebecchi (Milano), Emilio Faroldi (Milano), Andrea Lauria (Verona)**
4. Le trasformazioni urbane a Torino: aspetti di equità e salute in 30 anni di interventi. **Giuseppe Costa (Torino), Giulia Melis (Torino), Matteo Tabasso (Torino)**
5. Strumenti di valutazione dell’ambiente costruito e strategie per la promozione della salute e del trasporto attivo nei contesti urbani. **Maddalena Buffoli (Milano), Letizia Appolloni (Roma), Antonio Cappuccitti (Roma)**

Venerdì 24 Novembre 14.30-16.00

WS 11 Il Task Shifting quale azione centrale per rafforzare la *governance* del Sistema Salute

Proponenti: Consulta delle Professioni Sanitarie SItI

Tra le azioni ordinarie che il Ministero della Salute ricomprende nel documento d'indirizzo per l'attuazione delle linee di supporto centrali al Piano Nazionale Prevenzione 2014 – 2018 rientra l'uso più efficiente delle risorse professionali. Le ipotesi di Task Shifting richiamate nel citato documento prevedono la razionalizzazione delle competenze sanitarie nell'ambito di un gruppo di lavoro multiprofessionale e trovano inoltre concreta applicazione tramite la valorizzazione dei professionisti, non prima di aver definito chiaramente ruoli e responsabilità.

All'interno dei sistemi complessi come quelli sanitari, in cui la qualità dei risultati dipende soprattutto dalla capacità delle risorse umane, le professioni sanitarie rappresentano un elemento strategico centrale per la *governance* di un'organizzazione ottimale e di qualità dell'assistenza.

Il Workshop si propone di analizzare i dati emersi dalla survey proposta a tutti i soci SItI dal gruppo di lavoro Task Shifting; far emergere le criticità che ancora sussistono nell'applicazione del Task Shifting nelle diverse realtà operative; portare esperienze positive dove la valorizzazione e sviluppo delle competenze, dell'autonomia e della responsabilità delle professioni sanitarie sono divenuti i presupposti essenziali per lo sviluppo dei servizi e la sostenibilità del sistema.

Moderatori: Anna Fabbro (Udine), Giuseppe Costa (Torino)

1. Analisi critica sulla conoscenza del Task Shifting tra i soci SItI. I risultati della survey. **Vincenzo Marcotrigiano** (Membro attivo Consulta PPSS) **(Conegliano V. TV)**
2. L'esperienza di un Direttore di Dipartimento di Prevenzione. **Domenico Lagravinese (Bari)**
3. L'esperienza operativa del Task Shifting nell'ambito vaccinale. **Stefano Miceli** (Seg. nazionale Consulta PPSS) **(Udine)**
4. Il Task shifting applicato al Dipartimento di Prevenzione: punti di forza, criticità e prospettive future. **Sandro Cinquetti (Pieve di Soligo TV)**

Discussant : Alberto Fedele

Durata relazioni 20 min

Sabato 25 Novembre 8.30-10.00

WS 12 "Attività motoria, sport e salute"

Proponenti: GdL Scienze motorie per la salute - GSMS

Moderatori: Roberto Bono (Torino), Adriana Giannini (Bologna)

8.30 – 9.30

- 1 Attività motoria e promozione della salute. Le attività del gruppo di lavoro GSMS della S.It.I. **Giorgio Brandi (Urbino)**
 2. Le normative per le attività motorie e per le strutture sportive. Un importante strumento di promozione della salute e di prevenzione delle malattie in costante evoluzione." **Giorgio Liguori (Napoli)**
 3. Le attività motorie nel contesto della Sanità Pubblica. Il ruolo del medico dello sport. **Dr. Maurizio Casasco (Roma)**
 4. Palestre per la promozione della salute in Emilia Romagna. **Dr. Adriana Giannini (Bologna)**.
- Conclusioni del coordinatore del gruppo GSMS della S.It.I. **Vincenzo Romano Spica (Roma)**

Partecipanti al workshop:

prof. Roberto Bono, Università di Torino, prof. Giorgio Brandi, Università di Urbino Carlo Bo., dr. Maurizio Casasco, Federazione Medico Sportiva Italiana, Dr. Adriana Giannini, Resp. Serv. Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica, Emilia Romagna, Prof. Giorgio Gilli, Università di Torino, Prof. Giorgio Liguori, Università degli Studi di Napoli "Parthenope" prof. Vincenzo Romano Spica, Università degli Studi di Roma "Foro Italico", dr. Giuseppe Basso laureato SUIISM ed ex Assessore allo Sport del Comune di Asti

9.30 – 10.00

Tavola rotonda "Le attività motorie come prevenzione e promozione della salute: il laureato in Scienze motorie per un'attività professionale in espansione"

Partecipanti alla tavola rotonda:

prof. Giorgio Gilli , prof. Vincenzo Romano Spica, prof. Giorgio Brandi, prof. Giorgio Liguori, dr. Maurizio Casasco
dr. Adriana Giannini, dr. Giuseppe Basso